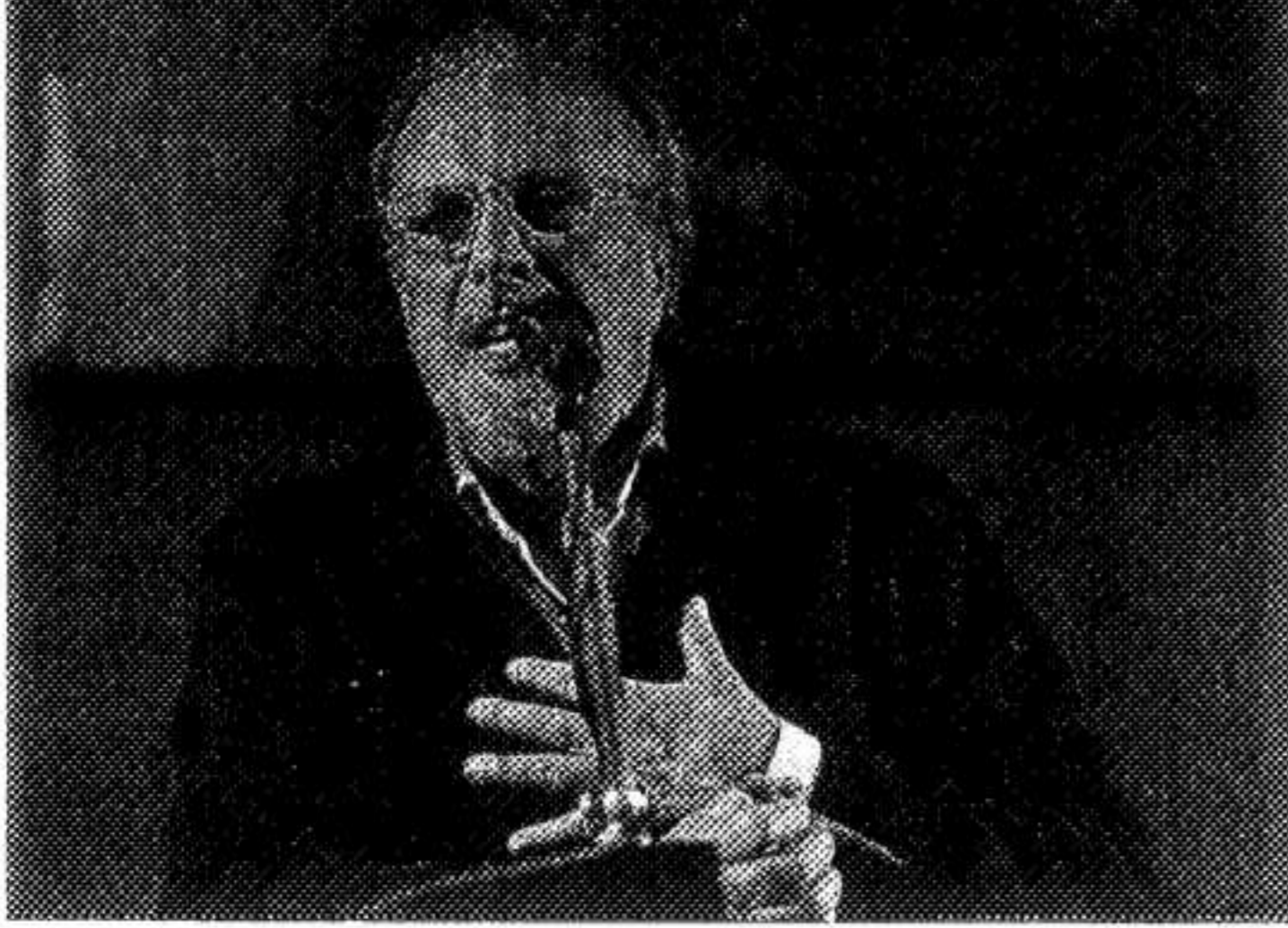


# IN PRIMO PIANO

## LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO



## IVANO FOSSATI A LAVAGNA CON IL SUO "TRETRECINQUE"

**LAVAGNA.** "Tretrecinque" è il nome di una leggendaria chitarra, anzi per meglio dire Gibson ES 335, ma è anche il titolo del romanzo d'esordio di Ivano Fossati. Dopo 40 anni di attività da musicista e dopo essersi ritirato dalle scene, autore di indimenticabili brani, che hanno fatto la storia della musica leggera, Fossati si dedica alla scrittura ma con l'educata mezza che lo contraddistingue fugge la definizione di scrittore: «Sono soltanto uno che ha scritto un libro». Domani, alle ore 18, all'Auditorium Campodonico, Ivano Fossati racconterà, conversando con Giorgio "Getto" Viarengo, la sua esperienza da romanziere, svelando genesi e aneddoti legati al libro, edito da Einaudi. «Ho scritto "Tretrecinque" perché gran parte dei pensieri, dei fatti e dei personaggi che lo compongono non avrebbero trovato spazio nelle canzoni. Nemmeno lungo gli anni - confida l'autore - Non tutto può essere cantato al ritmo della musica. Bisogna chiudere gli occhi, immaginare, prendersi del tempo e provare a raccontare. E riuscire a raccontare è tanto, forse è meglio di tutto». Il romanzo racconta la storia di Vittorio Vicenti, o Vic Vicent come lo chiamano in America: «Un'esistenza segnata da un formidabile talento musicale e da una chitarra elettrica, la Gibson tretrecinque, di cui diventa, forse suo malgrado, un virtuoso. È la tretrecinque a strapazzarlo di città in città, di decennio in decennio, e lui è il tipo d'uomo che lascia succedere le cose. Che vive ai margini dei luoghi che contano, condannato alla provincia ovunque si trovi. Che non transita nel tempo perfetto in cui gli eventi memorabili accadono».

**PAOLA PASTORELLI**